

Progetto di incorporazione
della Bcc San Marco di Calatabiano
nella Bcc di Pachino

Relazione degli Amministratori
sul Progetto di Fusione

Redatta ai sensi dell'art. 2501- quinquies del codice civile

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Pachino Società Cooperativa ed il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo San Marco di Calatabiano Società Cooperativa hanno approvato il progetto di fusione che prevede l'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo San Marco di Calatabiano nella Banca di Credito Cooperativo di Pachino.

La presente relazione, redatta dagli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Pachino a norma dell'art. 2501 – quinquies del codice civile ed approvata nella seduta del 30 gennaio 2014, ha lo scopo di illustrare e motivare, sotto il profilo economico e giuridico, il progetto in questione ed, in particolare, di indicare i criteri di determinazione del rapporto di cambio delle azioni nella misura enunciata nel progetto.

Tale decisione è maturata dopo un ampio ed approfondito confronto fra i Consigli di Amministrazione delle due Banche, i quali hanno concordato che esistessero tutte le condizioni per realizzare l'operazione di incorporazione in progetto.

L'operazione, avente rilevante natura strategica, permetterà di dare continuità operativa alla storia ultratrentennale della Bcc San Marco di Calatabiano, mettendo in sicurezza il tessuto di relazioni costruito da generazioni di operatori e superando le criticità patrimoniali e le difficoltà reddituali che l'hanno penalizzata negli ultimi periodi. Il progetto rappresenta quindi anche un'esplicitazione della solidarietà del sistema del Credito Cooperativo.

1. Cenni storici

L'incorporante, Banca di Credito Cooperativo di Pachino Società Cooperativa, è stata fondata nel 1908 e chiude allo scorso 31 dicembre il suo 108° esercizio. Opera nel territorio a sud – est della Sicilia, tramite 10 sportelli coordinati dalla sede centrale di Pachino. La zona di competenza territoriale attuale si estende su 26 comuni distribuiti nelle tre province di Siracusa, Ragusa e Catania.

L'incorporanda, Banca di Credito Cooperativo San Marco di Calatabiano Società Cooperativa, è stata fondata nel 1981 e chiude allo scorso 31 dicembre il suo 30° esercizio. Opera nel territorio ad est della Sicilia costituito dall'area ionico – etnea e della valle dell'Alcantara, tramite 6 sportelli

(oltre 2 sportelli di tesoreria) coordinati dalla sede centrale di Calatabiano. La zona di competenza territoriale attuale si estende su 30 comuni distribuiti nelle due province di Catania e Messina.

2. Finalità strategiche

Con l'aggregazione "strategica" delle due realtà bancarie, si intende dar vita ad una nuova realtà con maggiori risorse e potenzialità, capace di assicurare ai 56 comuni di operatività sparsi su 4 province atti a rappresentare l'intera Sicilia orientale, una presenza più forte e stabile del Credito Cooperativo, in grado di rendere più efficace e moderno il servizio alle comunità, salvaguardando le peculiarità del credito cooperativo attraverso l'accentuazione dei rispettivi punti di forza e il superamento di limiti e debolezze.

L'operazione permetterà al soggetto rinveniente dalla fusione di raggiungere una dimensione operativa in grado di meglio conseguire economie gestionali che consentiranno di proporsi dinamicamente e di competere efficacemente sul mercato, contrastando la crescente concorrenza.

Inoltre, la consistente dotazione patrimoniale e l'ampliata competenza territoriale conferirà alla nuova realtà maggiore elasticità operativa nel comparto creditizio, seppur nell'ambito di un orientamento verso i target di clientela tradizionali delle Bcc (famiglie e piccole imprese).

Le principali finalità che con l'aggregazione si intendono conseguire possono essere così sintetizzate:

- rafforzare la presenza del credito cooperativo, dando vita ad una Banca con maggiori risorse e potenzialità, dotata di una più adeguata struttura organizzativa ed operativa, che è attiva su un più ampio territorio;
- diversificare il rischio di credito geo-settoriale grazie all'ampliamento delle aree territoriali di operatività e alla differenziazione delle realtà imprenditoriali con cui operare;
- conseguire economie di scala e di scopo che permettano nel tempo di competere al meglio e di contrastare la crescente concorrenza;
- realizzare più compiutamente gli obiettivi mutualistici e cooperativi grazie alle maggior risorse finanziarie, organizzative e umane;

- qualificare e rafforzare il ruolo di banca locale attenta e competitiva, difendendo le quote di mercato conseguite e sviluppando il lavoro nelle zone di più recente insediamento, soprattutto nei segmenti tradizionali di riferimento;
- razionalizzare e potenziare la rete commerciali per un miglior presidio del territorio e sviluppo del business.



Progetto di incorporazione della Bcc San Marco di Calatabiano nella Bcc di Pachino
Relazione degli Amministratori sul Progetto di Fusione

L'area di competenza territoriale post fusione è stata sopra rappresentata.

3. Aspetti economici, reddituali, organizzativi

Le ragioni economiche, tecniche ed organizzative che hanno indotto gli organi amministrativi ad elaborare il progetto di fusione traggono origine:

- dalla presa d'atto della perdurante difficoltà della Banca di Credito Cooperativo San Marco di Calatabiano di incrementare il proprio patrimonio netto e di vigilanza in misura adeguata ai rischi assunti, conformemente alla regolamentazione di vigilanza;
- dalla presa d'atto della constatazione degli Organi amministrativi della Calatabiano che il difficile contesto di riferimento, connotato dal perdurare della grave crisi economica, non rende possibile nel prossimo futuro sia un intervento diretto di soci che uno sviluppo della Banca capace di produrre utili, tali da alimentare in modo consistente il processo di autofinanziamento patrimoniale e così ripristinare e mantenere stabilmente equilibrati livelli dei mezzi propri necessari.

La proposta di fusione è stata valutata a fondo, sia con riguardo ai dati andamentali attuali, sia elaborando scenari prospettici di crescita patrimoniale ed economica, improntati alla prudenza resa necessaria dai difficili contesti esterni.

Nel complesso gli effetti dell'operazione aggregativa sulla capitalizzazione e redditività mostrano il mantenimento di buoni livelli di solidità patrimoniale, di redditività aziendale, cui si va ad aggiungere un sensibile aumento dei valori intermediati.

La situazione patrimoniale delle società partecipanti alla fusione, redatta ai sensi dell'art. 2501 – quater del codice civile, sarà resa disponibile in separato documento, dato dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, unitamente ai bilanci degli ultimi tre esercizi.

Sul versante della redditività, i principali obiettivi che la banca riveniente dalla fusione intende perseguire, possono essere così sintetizzati:

- una crescita graduale dei ricavi, trainata dallo sviluppo dell'attività di intermediazione nonché dalle commissioni da servizi in connessione con un incremento operativo ed un miglioramento del profilo commerciale;

- un contenimento dei costi operativi, grazie ad attività di razionalizzazione e in generale al miglioramento dei livelli di efficienza e produttività;
- una più incisiva e attenta selezione e monitoraggio del credito, così da contenere i conseguenti impatti negativi legati alle svalutazioni.

Sul versante organizzativo, si è consapevoli delle sempre crescenti difficoltà tecnico-organizzative in cui può trovarsi un'azienda bancaria di piccole dimensioni operante in un ristretto mercato ad elevata concorrenzialità e differenziazione della domanda di servizi, per fornire efficaci risposte nelle aree di adeguamento alla regolamentazione in continua evoluzione, di gestione del complesso e connesso livello dei rischi cui si è sottoposti, di mantenimento di positivi livelli di competitività. Si ritiene che l'aggregazione possa consentire il superamento di tali limiti, sia nella qualificazione ulteriore delle funzioni centrali che nel miglioramento dei profili commerciali della rete di sportelli.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene pertanto di poter formulare un giudizio ampiamente positivo sulla convenienza economica e sulla bontà dell'operazione di fusione.

4. Aspetti Giuridici e societari

Sotto il profilo giuridico, si informa che le operazioni di fusione tra banche sono regolamentate dal D.Lgs. n. 385/93 (T.U.B.), dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle norme del Codice Civile in tema di fusione di società; alle predette disposizioni di legge la Banca si è scrupolosamente sin qui attenuta, così come si atterrà per le ulteriori fasi dell'iniziativa.

Sul piano societario, le intese di fusione approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione prevedono l'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo San Marco di Calatabiano nella Banca di Credito Cooperativo di Pachino, il mantenimento della sede sociale in Pachino e l'istituzione di una sede distaccata in Calatabiano.

L'operazione di fusione prevede quindi una modifica allo statuto della Banca incorporante, necessaria a recepire quanto stabilito nel Progetto di fusione – redatto ai sensi dell'art. 2501 – ter del codice civile e in particolare: l'istituzione della sede distaccata nel Comune di Calatabiano, la modifica della competenza territoriale e l'impegno a garantire la rappresentanza territoriale in Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento assembleare della Bcc di Pachino viene contestualmente aggiornato, conformemente ai contenuti del progetto di fusione, con la previsione che partecipino al Consiglio di Amministrazione due componenti, in rappresentanza dei due ambiti territoriali che costituiscono l'attuale area di competenza della Bcc di Calatabiano: quello costituito dal comune di Calatabiano e dai comuni ricadenti in provincia di Messina, e quello formato dai residui comuni dell'area di competenza ricadenti nella provincia di Catania.

L'appartenenza all'ambito territoriale si determinerà in ragione del comune di residenza o, in subordine, di operatività, tenuto conto dello schema di suddivisione dei Comuni nei due ambiti territoriali, sopra descritto.

Il Regolamento verrà altresì aggiornato per accogliere l'aggiornamento relativo alla composizione del Collegio dei Probiviri, con la previsione che un membro effettivo ed uno supplente appartenga agli ambiti territoriali ionico-etnei.

5. Profili contabili e rapporto di cambio delle azioni

Sotto il profilo contabile, poiché entrambe le banche sono tenute a redigere il bilancio seguendo le regole fissate dai principi contabili internazionali, trova applicazione il Regolamento Ce 495/2009 del 3 giugno 2009 (pubblicato in G.U. UE L. 149/22 del 12 giugno 2009) ossia quanto definito nell'International Financial Reporting Standard (IFRS) n. 3 rubricato "Aggregazioni aziendali".

Le situazioni patrimoniali di riferimento delle due banche, ai sensi dell'art. 2501 – quater del codice civile, sono le rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2013, come risultanti dal bilancio d'esercizio.

L'identificazione dei criteri di determinazione del rapporto di cambio non crea difficoltà, trattandosi di due cooperative a mutualità prevalente.

Tenendo conto di quanto stabilito in materia di liquidazione ai Soci delle azioni che partecipano al capitale sociale, delle disposizioni legislative in tema di società cooperative, nonché degli statuti delle società partecipanti all'aggregazione, si è ritenuto di determinare il rapporto di cambio delle azioni, che rappresentano il capitale sociale delle società in fusione, sulla base del valore nominale delle medesime.

Nel progetto di fusione è infatti previsto che la partecipazione al capitale sociale dell'incorporante da parte dei soci dell'incorporanda avverrà mediante concambio delle azioni al valore nominale.

Infatti, tenendo conto che:

- il valore nominale delle azioni della Banca di Credito Cooperativo di Pachino è di € 25,82 ciascuna;
- il valore nominale delle azioni della Banca di Credito Cooperativo San Marco di Calatabiano è di € 27,10 ciascuna;

il numero delle azioni da assegnare al singolo socio della banca incorporanda sarà pari al numero delle azioni dell'incorporanda possedute alla data di efficacia della fusione, moltiplicato per il valore nominale di un'azione dell'incorporanda (€ 27,10) e diviso per il valore nominale di un'azione dell'incorporante (€ 25,82), con imputazione nominativa del resto al fondo sovrapprezzo azioni.

Non essendo rilevante, ai fini del concambio, il valore attuale del patrimonio sociale, essendo le due banche cooperative a mutualità prevalente, non è necessaria la valutazione dei patrimoni da parte dell'esperto.

Le azioni dell'incorporante saranno assegnate ai Soci della società incorporanda mediante corrispondente aumento del capitale sociale dell'incorporante.

Spetterà al Consiglio di Amministrazione di quest'ultima, nei sessanta giorni successivi alla data di efficacia della fusione, procedere al concambio delle azioni e all'effettuazione delle relative iscrizioni nel libro dei Soci.

Resta esclusa qualsiasi riferibilità all'entità dei netti patrimoniali delle due società che si fondono, essendo riferito il concambio esclusivamente al valore nominale delle partecipazioni possedute dalle rispettive compagini sociali.

6. Decorrenza della fusione

Gli effetti civilistici e contabili della fusione avranno decorrenza dal 1° luglio 2014.